

COMUNE DI JERAGO CON ORAGO
PROVINCIA DI VARESE

Piano di Governo del Territorio

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

del Documento di Piano

Dir. 2001/42/CE
D.Lgs. 152/06
LR 12/2005, art. 4
DCR VIII/351 13.03.2007
DGR VIII/6420 27.12.2007 e s.m.i.

RAPPORTO
AMBIENTALE

SINTESI
NON
TECNICA



A cura di:
Stefano Franco *ingegnere*
STUDIO AMBIENTE E TERRITORIO
21021 Angera (VA) - Via Borromeo 9 | T: 0331.960242 | F: 0331.932570 | E: info@studioambienteterritorio.it
www.studioambienteterritorio.it

giugno_2011_agg_00

L'elaborato contiene il la Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale relativo alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio di Jerago con Orago.
Incarico conferito a: *Studio Ambiente e Territorio* – Ing. Stefano Franco.

I contenuti del testo, l'impostazione metodologica e grafica sono coperti dai diritti di proprietà intellettuale dell'autore a norma di legge.

Incarico conferito a:
Stefano Franco *Ingegnere* | *Albo Ingegneri Provincia di Varese n. 2783*

STUDIO AMBIENTE E TERRITORIO
21021 Angera (VA) – Via Borromeo 9
T: 0331.960242 / 338.3961800 | F: 0331.932570 | E: info@studioambienteterritorio.it
www.studioambienteterritorio.it

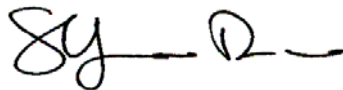
Elaborato a cura di:

Ing. Stefano Franco

con

Arch. Silvia Ghiringhelli

Dr.ssa Elisabetta Vangelista



1. INTRODUZIONE	2
1.1. IL PGT DI JERAGO CON ORAGO E LA VAS	2
1.2. I RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA VAS	2
2. IL PERCORSO METODOLOGICO DELLA VAS	4
2.1. STRUTTURA METODOLOGICA E FASI DELLA VAS	4
3. LO SCENARIO AMBIENTALE	5
3.1. L'ANALISI DI CONTESTO	5
3.1.1. Sistemi territoriali ed ambiti geografici	5
3.2. L'ANALISI AMBIENTALE E TERRITORIALE DI DETTAGLIO.....	7
4. GLI OBIETTIVI AMBIENTALI PER IL PGT	10
4.1. GLI OBIETTIVI AMBIENTALI PER IL NUOVO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	10
5. LA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	12
5.1. GLI ORIENTAMENTI STRATEGICI DEL DOCUMENTO DI PIANO	12
5.2. CONSIDERAZIONI CIRCA LA COERENZA ESTERNA	14
5.3. LE DETERMINAZIONI DI PIANO.....	16
5.3.1. La rappresentazione del Documento di Piano per la valutazione ambientale	16
5.4. ANALISI DI COERENZA INTERNA DELLE DETERMINAZIONI DI PIANO.....	27
5.4.1. Coerenza interna tra obiettivi ambientali specifici e determinazioni di Piano	27
5.5. LA VALUTAZIONE DELLE DETERMINAZIONI DI PIANO.....	28
5.5.1. Considerazioni di sintesi circa i possibili effetti sull'ambiente.....	30

1. INTRODUZIONE

1.1. IL PGT DI JERAGO CON ORAGO E LA VAS

In relazione alle previsioni di legge di seguito richiamate, la formazione del nuovo strumento urbanistico generale di Jerago con Orago, con particolare riferimento al Documento di Piano, è stata accompagnata da un parallelo processo di VAS di cui il presente Rapporto Ambientale ripercorre il processo complessivo e gli esiti finali.

L'attività di valutazione ambientale si è svolta attraverso un affiancamento costante del gruppo di lavoro per il nuovo PGT e dell'Amministrazione Comunale, la quale, fin dalle prime fasi di lavoro, ha espresso una richiesta di attenzione specifica ai temi della sostenibilità ambientale nella definizione delle ipotesi di Piano.

1.2. I RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA VAS

L'approvazione della Direttiva 2001/42/CE in materia di "*valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*" ha intensificato le occasioni di dibattito sulla *Valutazione Ambientale Strategica (VAS)* in sede europea e nazionale, centrando l'attenzione sulla necessità di introdurre un cambiamento radicale di prospettiva nelle modalità di elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale, a partire dal confronto tra tutte le posizioni e gli approcci disciplinari che contribuiscono al processo di pianificazione.

La Direttiva ha introdotto la valutazione ambientale come strumento chiave per assumere la sostenibilità quale obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione. In precedenza, la valutazione ambientale è stata uno strumento generale di prevenzione utilizzato principalmente per conseguire la riduzione dell'impatto di determinati progetti sull'ambiente, in applicazione della Direttiva 85/337/CEE sulla *Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)* e delle sue successive modificazioni.

La Direttiva comunitaria sulla VAS ha esteso dunque l'ambito di applicazione del concetto di valutazione ambientale preventiva ai piani e programmi, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche di natura programmatica. Differenza essenziale indotta da questo ampliamento consiste nel fatto che la valutazione ambientale dei piani e programmi viene ad intendersi quale processo complesso, da integrare in un altro processo complesso - generalmente di carattere pubblico - chiamato pianificazione o programmazione. Perché tale integrazione possa essere effettiva e sostanziale, la VAS deve intervenire fin dalle prime fasi di formazione del piano o programma - a differenza della VIA che viene applicata ad un progetto ormai configurato - con l'intento che le problematiche ambientali siano considerate sin dalle prime fasi di discussione ed elaborazione dei piani e programmi.

Secondo le indicazioni comunitarie, la VAS va intesa come un processo interattivo da condurre congiuntamente all'elaborazione del piano per individuarne preliminarmente limiti, opportunità, alternative e precisare i criteri e le opzioni possibili di trasformazione.

2. IL PERCORSO METODOLOGICO DELLA VAS

2.1. STRUTTURA METODOLOGICA E FASI DELLA VAS

Al fine di poter disporre di un riferimento metodologico e scientifico condiviso, la struttura metodologica generale assunta per la VAS del PGT di Jerago con Orago è quella proposta dalla Regione Lombardia nell'ambito del progetto internazionale di ricerca ENPLAN "*Evaluation Environnemental des Plans et Programmes*", finalizzato a definire una metodologia comune di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai piani e programmi, come poi ripreso dagli stessi *Indirizzi generali* per la VAS già richiamati.

Posta questa premessa, i riferimenti teorici esposti nel testo si limitano ai soli passaggi utili alla presentazione delle diverse analisi e valutazioni effettuate, mentre per ogni ulteriore approfondimento relativo agli aspetti metodologici è possibile rimandare a quanto esposto, con ampia trattazione, nelle Linee Guida del progetto di ricerca citato.

Per quanto attiene il PGT in esame, il percorso di VAS si è avviato fin dalle prime fasi di formulazione delle proposte d'intervento attraverso un confronto ed uno scambio reciproco di informazioni tra esperti di tematiche ambientali, Amministrazione Comunale ed urbanisti.

Lo schema metodologico generale che si è previsto di attivare per la VAS, illustrato nello schema, si sviluppa attraverso le seguenti tappe fondamentali:

- a. Definizione degli obiettivi generali del PGT ed integrazione preliminare della dimensione ambientale attraverso i primi confronti con gli esperti ambientali
- b. Raccolta ed implementazione nel progetto degli orientamenti strategici dell'Amministrazione Comunale di Jerago con Orago
- c. Primi confronti con gli Enti territoriali coinvolti e con le autorità competenti in materia ambientale in occasione della prima seduta della Conferenza di Valutazione, finalizzata alla condivisione della metodologia generale VAS
- d. Elaborazione del quadro conoscitivo e perfezionamento degli obiettivi generali di Piano
- e. Formulazione dello scenario strategico di Piano e sua valutazione di coerenza esterna in relazione ai contenuti ambientali degli strumenti di pianificazione territoriale e programmazione sovraordinati
- f. Completamento dell'analisi ambientale di dettaglio, con formulazione degli obiettivi ambientali specifici rispetto ai quali verificare la proposta d'intervento, anche attraverso l'utilizzo di opportuni indicatori ambientali
- g. Individuazione delle possibili alternative d'intervento e loro confronto in relazione agli effetti ambientali attesi
- h. Selezione della proposta di Piano e sua verifica di coerenza interna rispetto al sistema di obiettivi ambientali specifici
- i. Presentazione della proposta di Piano definitiva e del relativo Rapporto Ambientale VAS in occasione dell'ultima seduta della Conferenza di Valutazione

3. LO SCENARIO AMBIENTALE

3.1. L'ANALISI DI CONTESTO

Sotto l'aspetto metodologico, l'analisi di contesto è costituita da una prima analisi ad ampio spettro delle questioni ambientali e territoriali che formano il quadro di riferimento nel quale il nuovo strumento urbanistico viene ad operare. Tale analisi persegue le seguenti finalità:

- *identificare le questioni ambientali rilevanti per il Piano e definire il livello di approfondimento con il quale le stesse verranno trattate, sia nell'analisi di contesto stessa che nella successiva analisi di dettaglio;*
- *condividere con i soggetti e le autorità interessate ed implementare la base di conoscenza comune sugli aspetti socio-economici determinanti per i loro effetti ambientali;*
- *definire gli aspetti territoriali chiave, come l'assetto insediativo dell'area di studio, le grandi tendenze e le probabili modificazioni d'uso del suolo, etc.*

3.1.1. Sistemi territoriali ed ambiti geografici

Nelle analisi territoriali a scala regionale, il Comune di Jerago con Orago è collocato nel **Sistema Territoriale Pedemontano**, fascia geografica che salda l'area alpina a quella padana; tale sistema rappresenta la zona di cerniera tra le aree densamente urbanizzate della fascia centrale della Lombardia e gli ambiti a minor densità edilizia che caratterizzano le aree montane.

Il Sistema Pedemontano presenta strutture insediative che si distinguono dal continuo urbanizzato dell'area metropolitana, posta immediatamente più a sud, ma che hanno la tendenza alla saldatura; tali condizioni generano forti contraddizioni tra il consumo delle risorse e l'attenzione alla salvaguardia degli elementi di pregio naturalistico e paesistico.

Da questo punto di vista, il Sistema Pedemontano risulta fortemente connesso con quello Metropolitano (nello specifico il Sistema Metropolitano Settore Ovest); ciononostante, secondo quanto espresso dal PTR, risulta fondamentale evidenziare la specificità lombarda descritta dal Sistema Pedemontano rispetto ad una caratterizzazione di dimensioni sovregionali rivestita da quello Metropolitano che invece fa parte del più esteso sistema che attraversa Piemonte, Lombardia e Veneto e caratterizza fortemente i rapporti tra le tre realtà regionali.

Sulla base delle analisi effettuate in sede di elaborazione del quadro conoscitivo del PTR è possibile affermare che il Sistema Pedemontano presenta un territorio minacciato da evidenti fenomeni di dispersione insediativa, con tendenze alla saldatura dell'urbanizzato e conseguente frammentazione degli ecosistemi e degli ambiti di pregio naturalistico e ambientale; questo territorio soffre per preoccupanti condizioni di congestionamento del traffico veicolare legate alle evidenti carenze infrastrutturali (in particolare per i collegamenti est-ovest), che rendono difficoltosa la mobilità di breve raggio.

Tali condizioni inducono all'aumento considerevole dei livelli delle emissioni inquinanti dal punto di vista atmosferico e acustico.

Il territorio comunale di Jerago con Orago è inserito, inoltre, nel Sistema Territoriale dei Laghi, con elementi di forte connotazione territoriale ed ambientale.

Per quanto riguarda i rapporti con il territorio regionale, il *Sistema Territoriale dei Laghi* intrattiene forti relazioni con i Sistemi Metropolitano e Pedemontano: i territori dei laghi, infatti, assumono il ruolo di aree di compensazione delle criticità, in termini insediativi e di qualità della vita, del Sistema Metropolitano.

Condizioni analoghe si verificano anche, seppur in minor misura, nei confronti del Sistema Montano, della Pianura e dei grandi fiumi, tanto da costituire elemento di giunzione verticale tra i diversi sistemi territoriali lombardi.

Proseguendo nella descrizione del sistema paesistico-ambientale, dalle analisi regionali il Comune di Jerago con Orago viene compreso nell'Alta Pianura lombarda all'interno della fascia denominata Valle Olona, immediatamente a sud-est delle "Colline del Varesotto".

Sotto il profilo dei caratteri del paesaggio il Varesotto, nella sua ricca morfologia di sistemi vallivi, rappresenta a livello regionale l'area con Maggiore superficie boschiva; il PTR sottolinea come la tutela debba essere esercitata prioritariamente tramite la difesa ambientale, con verifiche di compatibilità di ogni intervento che possa turbare equilibri locali o sistemici, con esplicito riferimento alle emergenze naturali e geomorfologiche.

Stando a quanto stabilito dal Piano Territoriale Regionale, il territorio comunale non è assoggettato a disposizioni o indicazioni della disciplina paesaggistica regionale.

Ciononostante, l'ambito fluviale della Val d'Arno e le stesse Colline del Varesotto sono indicati quali ambiti di criticità: si tratta, infatti, di ambiti di particolare complessità che vedono spesso la presenza o co-presenza di più provvedimenti di tutela, che devono trovare un'attenzione particolare nella definizione della disciplina paesaggistica provinciale.

Dalla lettura del quadro conoscitivo regionale emerge che il territorio comunale è dichiarato quale "*ambito di criticità*" per i seguenti motivi: "*ambiti che per la presenza di molteplici infrastrutture e per l'originaria residua qualità dell'ambiente naturale richiedono che la pianificazione sovracomunale definisca obiettivi e modalità di assetto territoriale tali da contemperare la tensione trasformativa locale con la tutela di continuità paesistiche ancora recuperabili come elemento riqualificante di un complessivo disegno di sviluppo territoriale*"¹.

In particolare, quella porzione di fascia collinare che confina con la Valle Olona, dove si trova il Comune di Jerago con Orago, si trova al limite del fenomeno delle "aree di frangia destrutturate", dove va perdendosi il rapporto tra agglomerati urbani e spazi aperti con il rischio conseguente di impoverimento di qualsiasi forma di identità paesaggistica.

Dal punto di vista dell'integrazione degli aspetti paesaggistici nelle politiche e nelle azioni di Pianificazione territoriale e di Governo locale del territorio, il PTR indica la necessità di ridefinire l'impianto morfologico attraverso:

- conservazione e il ridisegno degli spazi aperti
- riqualificazione del tessuto insediativo
- il recupero e la valorizzazione delle aree degradate, sottoutilizzate e in abbandono

¹ P.T.R. sezione 3 | Indirizzi di tutela

A scala di Maggiore dettaglio, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale individua e descrive sul territorio gli ambiti di paesaggio.

Il territorio comunale di Jerago con Orago si divide tra l'ambito di criticità "Colline del Varesotto" e "Valle Olona, Val Morea, Val d'Arno".

3.2. L'ANALISI AMBIENTALE E TERRITORIALE DI DETTAGLIO

L'analisi ambientale e territoriale di dettaglio ha lo scopo di approfondire lo studio dell'area o delle porzioni di territorio su cui il Piano può avere effetti significativi e di consentire, di conseguenza, la definizione di obiettivi specifici, articolati nello spazio e nel tempo.

Al fine di supportare efficacemente le successive elaborazioni e valutazioni, si è proceduto ad una sintesi delle principali criticità e sensibilità ambientali individuate.

Le informazioni disponibili sullo stato e sulle dinamiche ambientali a livello locale sono state collezionate e messe a sistema per qualificare e, ove possibile, quantificare le principali criticità e valenze con le quali il nuovo Piano è chiamato a confrontarsi.

SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE

Elementi del paesaggio naturale e componenti della Rete Ecologica

Principali elementi territoriali "sensibili" che si individuano nel paesaggio naturale:

- Aree boscate comprese all'interno del Parco della Valle del Boia (PLIS proposto), composte in prevalenza da conifere
- Aree boscate localizzate nel settore nord del territorio, che corrispondono a core areas della rete ecologica provinciale, composte in prevalenza da conifere
- Ambiti umidi e specchi d'acqua localizzati all'interno degli ambiti boscati
- Pendii collinari che circondano il Castello di Jerago, con le relative visuali prospettiche in direzione est e ovest
- Visuali prospettiche che dal Castello di Orago si rivolgono in direzione della valle fluviale del torrente Arno (est)
- Ambito fluviale del torrente Arno, relativa vegetazione ripariale (valenza ecologica)
- Corpi idrici minori

Elementi del paesaggio antropico

Segni dell'uomo sul paesaggio (trasformazioni antropiche) che caratterizzano il territorio comunale:

- Nuclei di antica formazione
- Beni di interesse storico-monumentale compresi all'interno del tessuto storico

- Cascine e insediamenti rurali inseriti in contesti agricoli, generalmente localizzati in prossimità e all'interno degli ambiti boscati
- Architettura civile di valore storico e simbolico (Villa Cova con giardino annesso, a Jerago)
- Residenze private di interesse architettonico (via Dante e via Colombo, a Jerago)

Nel quadro paesistico-ambientale gli elementi che definiscono condizioni di **CRITICITA'** riguardano il sistema nel suo complesso; si verifica una situazione di criticità, quindi, quando vengono compromesse non tanto le singole componenti ma piuttosto le relazioni tra queste, il livello di qualità e il relativo funzionamento. Pertanto si considera fonte di criticità:

- la presenza di **barriere fisiche di origine antropica**, che interrompono la continuità dei sistemi ambientali, paesistici ed ecologici o comunque ne compromettono l'integrità (si pensi a rilevato ferroviario, asse autostradale ed elettrodotto alta tensione)

SISTEMA INSEDIATIVO E MOBILITÀ

Tra gli elementi che conferiscono valore al sistema insediativo e all'ambiente antropico si evidenziano:

- Edifici di origine rurale e valore simbolico contenuti nel tessuto urbano consolidato, riconoscibili per la comunità locale
- Fasce di verde urbano esistente, in particolare quando funzionano da quinte di interdizione visiva tra funzioni urbane differenti
- Disponibilità di aree adibite a verde pubblico attrezzato per il tempo libero, sia protette (i giardini di Parco Onetto) che libere (interne al Parco Valle del Boia)
- Accessibilità agli assi di scorrimento veloce (trasporto privato su gomma)
- Accessibilità al sistema di trasporti pubblico su ferro

Dal punto di vista del sistema insediativo, gli elementi che definiscono condizioni di **CRITICITA'** riguardano il mantenimento di un adeguato livello di qualità urbana, di accessibilità ai servizi e di funzionamento delle reti; si verifica una situazione di criticità, quindi, quando vengono compromesse non tanto le singole componenti ma piuttosto le relazioni tra queste, il livello di qualità e il relativo funzionamento. Pertanto si considera fonte di criticità:

- tendenza alla **saldatura** dei tessuti urbani e dell'edificato
- presenza di **attività industriali** dismesse da recuperare
- carenza**, all'interno della rete della **mobilità leggera** (ciclabile e pedonale), di percorsi e itinerari protetti di livello locale e di connessione con i Comuni limitrofi (in aree urbane)
- difficoltà interscambio tra rete del traffico veicolare e **mobilità leggera**

- frammistione dei flussi di traffico** (i mezzi pesanti percorrono itinerari di spostamento del traffico locale privato)
- nodi critici** della rete stradale, individuati in corrispondenza dell'innesto di Corso Europa sulla SP341 e dell'ingresso sulla A8.

4. GLI OBIETTIVI AMBIENTALI PER IL PGT

4.1. GLI OBIETTIVI AMBIENTALI PER IL NUOVO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

In relazione alle analisi ambientali del presente Rapporto Ambientale ed agli obiettivi di rilevanza ambientale espressi dai piani territoriali sovraordinati (PTR e PTCP), un set di obiettivi ambientali specifici verso cui pare opportuno rivolgere il nuovo strumento urbanistico per Jerago con Orago è così individuabile:

SETTORI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI AMBIENTALI
1 MOBILITÀ	<p><i>Mettere in atto interventi di adeguamento funzionale della viabilità principale di attraversamento</i></p> <p><i>Attuare politiche ed interventi per favorire e promuovere la mobilità ciclo-pedonale</i></p> <p><i>Risolvere le situazioni di criticità legate ai flussi veicolari pesanti in ambito urbano</i></p>
2 SISTEMA INSEDIATIVO	<p><i>Favorire il recupero dei tessuti urbani dismessi o sottoutilizzati</i></p> <p><i>Contenere la nuova espansione insediativa entro ambiti del tessuto consolidato salvaguardando gli spazi liberi lungo le frange più esterne</i></p> <p><i>Creare condizioni di riequilibrio tra il tessuto urbano e gli ambiti esterni non urbanizzati</i></p> <p><i>Favorire interventi di riqualificazione ambientale degli ambiti produttivo</i></p>
3 SISTEMA ECOLOGICO	<p><i>Valorizzare il contesto naturalistico e boschivo e ripristinare gli ecosistemi compromessi</i></p> <p><i>Promuovere reti ecologiche a scala comunale integrate con quella di livello provinciale</i></p>
4 PAESAGGIO URBANO ED EXTRAURBANO	<p><i>Conservare gli elementi di qualità architettonica ed edilizia dei nuclei di antica formazione e le emergenze storico-monumentali</i></p> <p><i>Tutelare la naturalità residua degli ambiti extraurbani e le caratteristiche morfologiche del sistema collinare e vallivo</i></p> <p><i>Tutelare gli elementi costitutivi del paesaggio con i relativi ambiti di pertinenza</i></p>
5 SISTEMA IDRICO	<p><i>Valorizzare il contesto naturalistico del torrente Arno e del sistema idrico minore nel suo complesso</i></p> <p><i>Salvaguardare la disponibilità di risorsa idrica</i></p> <p><i>Garantire adeguate condizioni di smaltimento dei reflui</i></p>

La valutazione e selezione delle scelte urbanistiche formulate dal Piano è stata condotta confrontando le ipotesi via via formulate con gli obiettivi ambientali sopra individuati.

5. LA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

5.1. GLI ORIENTAMENTI STRATEGICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Il processo decisionale che presiede alla costruzione del PGT di Jerago con Orago si sviluppa secondo un modello articolato in *politiche ► strategie ► azioni*.

Il PGT definisce un "insieme di valori e disvalori del territorio, di problematiche da risolvere e di opportunità da cogliere", intesi quali spunti da cui muovere il processo decisionale; tali orientamenti vengono così sintetizzati, in forma di enunciato, per ciascun tema territoriale.

1. *Residenza*

- *Sviluppo demografico compatibile con i caratteri del territorio, con la capacità delle infrastrutture e dei servizi, coerente con i trend demografici del bacino territoriale di appartenenza, in linea generale stimabile nell'1% annuo su scenario di riferimento decennale.*
- *Elevare la vocazione residenziale di Jerago con Orago, puntando sulla salvaguardia della qualità degli insediamenti, attuando politiche di tutela dei caratteri tipologici e morfologici propri del paesaggio edificato locale.*
- *Valorizzare i centri storici quali importanti risorse per la conservazione dell'urbanità e della capacità di aggregazione del territorio, favorendo il recupero delle aree degradate e delle aree prossime al centro storico per le quali si rende necessaria la riconversione.*
- *Favorire l'integrazione tra servizi, residenza, altre funzioni urbane, in particolare nelle zone centrali del paese, così da confermare adeguati livelli di opportunità offerte ai cittadini.*

2. *Economia locale*

- *Salvaguardare l'economia locale, pur riconoscendo i fenomeni di deindustrializzazione in atto, mediante l'elevazione del grado di flessibilità funzionale delle aree meglio infrastrutturate e con minima interazione con i brani edificati ad alta valenza residenziale.*
- *Riconoscere l'assenza di specifiche vocazioni industriali del territorio comunale, escludendo dunque sensibili consumi di suolo per insediamenti a carattere produttivo.*
- *Confermare la struttura commerciale delle aree urbane centrali, anche mediante azioni volte a favorire l'insediamento di esercizi di vicinato e di pubblici esercizi, nonché mediante il recupero della qualità dello spazio pubblico.*

- *Elevare la polifunzionalità delle aree centrali, favorendo l'insediamento di attività economiche compatibili con la residenza e con i caratteri infrastrutturali, migliorando l'insieme delle opportunità offerte ai cittadini.*

3. Paesaggio e identità locale

- *Rafforzare l'identità locale di Jerago e di Orago, ricercando al tempo stesso elementi identitari comuni, in grado di connotare la qualità del paesaggio rispetto al generale contesto territoriale del quale il comune è parte.*
- *Tutelare e valorizzare il verde territoriale quale elemento di connessione e di valorizzazione del paesaggio, mediante strumenti finalizzati alla conservazione della naturalità e al miglioramento della fruibilità.*
- *Conservare e valorizzare i luoghi monumentali, naturali e antropici, che connotano il paesaggio locale e che possono rappresentare attualmente i luoghi di riferimento per una migliore fruizione del territorio.*
- *Elevare la qualità dello spazio pubblico, valorizzando i luoghi centrali del paese, così da costruire una rete di nodi e percorsi qualificati in grado di migliorare le opportunità di fruizione per i cittadini.*
- *Rafforzare i caratteri del paesaggio urbano mediante l'elevazione di una generale sensibilità estetica nei processi di costruzione e trasformazione edilizia, così da confermare la vocazione di sito per residenza di qualità.*
- *Attribuzione allo spazio pubblico del ruolo di contenitore / incubatore di manifestazioni e opportunità di aggregazione in genere, con il fine principale di migliorare le opportunità di fruizione territoriale offerte ai cittadini.*

4. Ambiente

- *Tutelare i valori ambientali del territorio, in particolare salvaguardando la continuità delle aree a verde, la biodiversità, secondo una visione di scala sovralocale, confermando e rafforzando le azioni già avviate mediante i parchi locali di interesse sovracomunale.*
- *Favorire il ricorso a fonti energetiche alternative e rinnovabili, nonché l'applicazione di tecnologie in grado di migliorare i rendimenti energetici, riducendo nel contempo le emissioni in ambiente.*
- *Contenere i consumi energetici e idrici, mediante specifiche azioni volte a modulare i potenziali insediativi del piano in ragione della capacità di incidere positivamente sulle tematiche ambientali in genere.*

5. *Mobilità e infrastrutture*

- *Studiare il sistema della viabilità locale secondo una visione di scala vasta, dunque estesa ai comuni contermini ed appartenenti al medesimo bacino, al fine di prospettare soluzioni in grado di ridurre i flussi di traffico di attraversamento.*
- *Risolvere le puntuali problematiche della rete stradale interna, in particolare con lo scopo di razionalizzare i flussi tenuto conto delle diverse origini-destinazioni interne al comune.*
- *Rafforzare i sistemi di mobilità dolce, favorendo la realizzazione di una rete ciclopedonale finalizzata in primo luogo ai collegamenti interni e alla connessione con il territorio in stato di naturalità.*
- *Confermare il ruolo dell'ex strada statale quale asse portante delle attività economiche prevalenti.*

6. *Servizi, spazi pubblici, socialità*

- *Rafforzare la capacità di aggregazione degli spazi pubblici, mediante azioni volte all'elevazione della qualità dei caratteri del paesaggio urbano e mediante lo sviluppo di attività aventi capacità attrattiva.*
- *Localizzare una nuova sede municipale in posizione quanto più possibile baricentrica tra Jerago e Orago, così da avviare un processo di lungo periodo per la definizione di una nuova identità che possa accomunare i due centri.*
- *Avviare la realizzazione di una rete di mobilità dolce (ciclopedonale) con finalità di connessione dei principali servizi, centrali e periferici, incardinata sul sito destinato alla nuova sede municipale.*
- *Valorizzare i luoghi centrali di maggiore interesse e qualità, quali gangli della rete ciclopedonale urbana, riconosciuta la potenzialità di tali nodi anche per lo sviluppo di attività e opportunità a vantaggio dei cittadini.*
- *Rafforzare la dotazione di servizi esistente valutando i reali fabbisogni su scala d'area vasta, nota la dotazione esistente e prevista nei comuni territorialmente omogenei.*

5.2. CONSIDERAZIONI CIRCA LA COERENZA ESTERNA

Dalla valutazione effettuata con l'ausilio della matrice di coerenza esterna degli assunti programmatici del PGT di Jerago con Orago è possibile ricavare una serie di considerazioni relativamente alla rispondenza degli obiettivi generali di Piano nell'assunzione dei principi di sostenibilità ambientale definiti a livello sovralocale dal PTCP di Varese.

In linea generale, si osserva come gli orientamenti di Piano presentino una complessiva coerenza con gli obiettivi di carattere ambientale di riferimento.

L'obiettivo generale sotteso a tutte le politiche di PGT è la ricerca di un assetto territoriale ed urbanistico equilibrato sotto il profilo della residenza e delle attività economiche, ma soprattutto per quanto attiene alla qualità e disponibilità di servizi e di spazi pubblici per rafforzare la dotazione di servizi esistente valutando i reali fabbisogni su scala d'area vasta.

I temi della salvaguardia del territorio, soprattutto in relazione alla tutela dei valori ambientali del territorio e della biodiversità, insieme alla proposta di sviluppo demografico compatibile con i caratteri del territorio rappresentano gli elementi portanti del processo di pianificazione del PGT; inoltre, appare rilevante tra gli obiettivi di Piano la volontà di innovare le politiche pubbliche nel settore dei servizi alla persona con la creazione di nuove attrezzature al servizio delle funzioni insediate e insediabili.

Nel merito dalla valutazione di come si articola la coerenza esterna, è da segnalare come gli obiettivi generali (Politiche di Piano), per quanto attiene gli obiettivi 1-RESIDENZA, 2-ECONOMIA LOCALE, 3-PAESAGGIO, 4-AMBIENTE, 6-SERVIZI, SPAZI PUBBLICI, SOCIALITÀ intercettino i criteri di sostenibilità ambientale del PTCP, ovvero del documento sovraordinato cui riferirsi soprattutto per quanto attiene gli aspetti di qualificazione degli PAESAGGIO (ed Ecosistemi) oltre che ai MODELLI INSEDIATIVI.

Altra tematica di grande rilievo è rappresentata dal punto 3-MOBILITÀ i cui obiettivi specifici rispondono pienamente ai criteri di sostenibilità suggeriti dal Piano di livello provinciale. Inoltre, le politiche di piano volte alla razionalizzazione del sistema della mobilità (studio del sistema della viabilità locale secondo una visione di scala vasta e risoluzione delle problematiche specifiche della rete stradale interna) si legano potenzialmente al miglioramento della qualità dell'aria e dell'esposizione al rumore.

Sono da segnalare i numerosi casi in cui gli obiettivi di Piano non permettano di esprimere un giudizio di valutazione in merito alla loro incidenza sui criteri di sostenibilità; questo fatto è dovuto, da un lato, alla inevitabile impossibilità da parte dei criteri tracciati a scala provinciale di cogliere le emergenze specifiche per le singole realtà comunali, dall'altro, alla pluralità di modi attraverso cui gli obiettivi stessi potranno essere sostanziate nella fase di definizione delle azioni di Piano.

E' da segnalare come dato positivo il fatto che nessun assunto programmatico del PGT appaia incoerente con i criteri di sostenibilità del PTCP di Varese.

La valutazione effettuata restituisce una connotazione pienamente positiva circa la sostenibilità degli obiettivi generali e degli orientamenti da cui muove il Piano in relazione alla coerenza con lo scenario programmatico sovraordinato.

5.3. LE DETERMINAZIONI DI PIANO

5.3.1. La rappresentazione del Documento di Piano per la valutazione ambientale

Come scritto in premessa, la proposta di pianificazione in esame è stata considerata rispetto ai contenuti richiesti dal quadro normativo regionale (cfr. D.G.R. n. 8/1681 del 29/12/2005) e dunque rappresentata attraverso le previsioni prioritarie in termini di:

- a. *obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT*
- b. *politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali*
- c. *ambiti di trasformazione*
- d. *modalità individuazione del tessuto urbano consolidato*

Ciascuna delle voci sopra considerate è stata ulteriormente sviluppata secondo i seguenti contenuti descrittivi:

- Obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT
 - Elencazione tipologie di intervento
 - Incremento insediativo teorico previsto
- Politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali
 - Residenza
 - Mobilità
 - Attività produttive e commerciali
 - Servizi di interesse generale
- Aree di trasformazione (AT)
 - DATI QUANTITATIVI DI BASE
 - Superficie complessiva del comparto*
 - Superficie territoriale a verde e servizi*
 - Superficie territoriale urbanizzabile*
 - OBIETTIVI
- Definizione e modalità individuazione del tessuto urbano consolidato (AREA URBANA)
 - Superficie delle aree libere intercluse o delle aree di completamento destinate alla futura trasformazione insediativa rispetto al totale

Con riferimento agli obiettivi strategici ovvero alle politiche di governo del territorio, le determinazioni (azioni di piano) del Documento di Piano per il PGT di Jerago con Orago sono rappresentate nel prospetto di sintesi che segue.

OBIETTIVI – DETERMINAZIONI DI PIANO	
OBIETTIVI	DETERMINAZIONI DI PIANO CORRELATE
1. RESIDENZA	<ul style="list-style-type: none"> ■ Definizione dell'area urbana quale insieme di porzioni territoriali urbanizzate o sostanzialmente urbanizzabili, da destinare a completamenti del sistema insediativo. ■ Individuazione di aree di trasformazione da localizzarsi prioritariamente in corrispondenza delle aree dismesse e dei vuoti urbani. ■ Tutela e rilancio dei nuclei antichi attraverso, ad esempio, valorizzazione degli spazi pubblici, massima tutela sugli edifici portatori di valori monumentali o artistici, sostituzione degli edifici per attività produttive localizzate all'interno dei tessuti edificati di pregio. ■ Istituzione una specifica disciplina per l'orientamento progettuale verso tipologie edilizie predeterminate e compatibili con i caratteri del paesaggio; disciplina dei rapporti morfologici tra edifici e suolo e standard qualitativi minimi delle aree pertinenziali degli edifici residenziali.
2. ECONOMIA LOCALE	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sostanziale conferma delle previsioni di PRG in termini di aree per attività industriali, ad eccezione delle aree con prevalente presenza di residenza. ■ Diversificazione funzionale delle aree destinate alle attività produttive, con facoltà di insediamento anche di attività terziarie. ■ Riqualificare le aree produttive esistenti lungo l'ex strada statale, in parte dismesse o a rischio di dismissione, promuovendo interventi di radicale sostituzione edilizia volti a migliorare la competitività economica e la qualità estetica dei siti. ■ Incentivazione all'insediamento nel centro urbano e nei quartieri di destinazioni d'uso diverse dalla residenza (esercizi commerciali, attività terziarie, pubblici esercizi).
3. PAESAGGIO E IDENTITÀ CULTURALE	<ul style="list-style-type: none"> ■ Istituzione della rete ecologica comunale, parte della rete ecologica di scala vasta, entro la quale siano disciplinate le aree agricole e i caratteri degli edifici realizzabili al servizio delle attività agricole. ■ Tutela delle aree comprese nell'istituendo perimetro del PLIS della Valle del Boia completando la fase di istituzione del Parco Locale, e per mezzo di azioni dirette volte a regolare le attività esercitabili aventi rilevanza urbanistica.

<p>4. AMBIENTE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Completare e rinnovare il patrimonio edilizio ponendo la massima attenzione ai temi dei consumi energetici, dell'energia e delle emissioni in ambiente di sostanze inquinanti e del consumo della risorsa idrica, utilizzando strumenti premiali volti allo sviluppo di buone pratiche del costruire e della realizzazione di impianti.
<p>5. MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Rivedere la geometria dello svincolo dell'autostrada A8 di Cavaria, modificandone le rampe allo scopo di eliminare gli attraversamenti dell'area urbana e di meglio servire le aree dotate di maggiore potenzialità. ■ Ridefinizione della viabilità locale in diretta relazione con lo svincolo autostradale, mediante nuovi tronchi coerenti con gli obiettivi di riqualificazione e di potenziamento degli insediamenti. ■ Riqualificazione delle porzioni di area urbana interessate da volumi ingenti di traffico di attraversamento destinati a ridursi in misura considerevole a seguito del compimento delle previsioni infrastrutturali. ■ Gerarchizzazione della rete stradale urbana privilegiando, laddove possibile, la circolazione ciclopedonale mediante interventi di arredo urbano e di moderazione del traffico. ■ Definizione di una rete di percorsi ciclopedonali prevalentemente in sede propria, con forte integrazione con i luoghi del territorio di maggiore interesse paesaggistico.
<p>6. SPAZI PUBBLICI E SOCIALITÀ</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Individuare le aree necessarie per la realizzazione della nuova sede municipale e degli spazi pubblici ad essa correlati. ■ Formazione di una rete di percorsi e di spazi pubblici qualificati per il collegamento delle sedi scolastiche con le zone residenziali e con il centro. ■ Realizzare spazi pubblici di qualità mediante gli interventi di trasformazione urbana inerenti aree dismesse o degradate in diretta relazione con i centri urbani.

Gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT, come riassunti nella tabella seguente, sono il risultato del volume generato potenzialmente dai seguenti ambiti residenziali:

AREE LIBERE

suoli compresi nell'area urbana dotati di indice di edificabilità per effetto delle determinazioni del Piano delle Regole che risultano privi di edifici o sedi di edifici di piccola entità potenzialmente oggetto di interventi sostitutivi o di recupero; sono inoltre

compresi nella categoria in esame anche le aree oggetto di procedimenti di pianificazione attuativa in corso di realizzazione.

AREE DISMESSE O IN DISMISSIONE

suoli edificati compresi nell'area urbana interessati da insediamenti non utilizzati o potenzialmente recuperabili ad altro uso per effetto dei disposti del Piano delle Regole.

AREE DI TRASFORMAZIONE (AT)

suoli individuati come tali dal Documento di Piano, la cui attuazione è governata da specifiche direttive, per le quali i potenziali insediativi sono definiti ipotizzando un mix funzionale avente caratteristiche intermedie tra i diversi target definiti dalla specifica direttiva per l'attuazione.

OBIETTIVI QUANTITATIVI DI SVILUPPO COMPLESSIVO DEL PGT			
TIPOLOGIA DI INTERVENTO	Superficie totale (mq)	SLP edificabile (mq.)	Abitanti teorici (ab)
AREE LIBERE – PA IN CORSO DI REALIZZAZIONE	114.079,14	42.206,55	367
AREE DISMESSE O IN DISMISSIONE (*)	---	---	0
AREE DI TRASFORMAZIONE- AT (QUOTA RESIDENZIALE)	164.200,00	27.053,00	386
TOTALE			0
TOTALE NUOVI ABITANTI IN ATTUAZIONE P.G.T. (CAPACITÀ INSEDIATIVA)			753

Fonte dei dati: DOCUMENTO DI PIANO – 20.0 Politiche Strategie e Azioni

(*) tutte le aree dismesse o in dismissione sono comprese in AT

Per completare il quadro dello sviluppo quantitativo complessivo previsto dal PGT, la tabella seguente riporta la stima della popolazione totale residente, a partire da una analisi puntuale sullo stato di fatto.

STIMA POPOLAZIONE RESIDENTE TOTALE	
STATO DI FATTO	Abitanti
ABITANTI RESIDENTI (alla data di redazione del DdP)	5.100
SCENARIO FUTURO - PROPOSTA PGT	
ABITANTI RESIDENTI TEORICI (massima capacità insediativa)	757
TARGET DI SVILUPPO ATTESO (prossimo decennio)	500
ULTERIORE INCREMENTO per effetto dei completamenti di lieve entità e degli ampliamenti, non stimabili singolarmente	20% popolazione
CAPACITÀ INSEDIATIVA DI PIANO	6.800 circa

Fonte dei dati: DOCUMENTO DI PIANO – 20.0 Politiche Strategie e Azioni

Le Politiche di intervento per sistemi funzionali, ovvero le strategie per il Governo del Territorio, individuano le principali "direzioni operative" da intraprendere affinché le politiche di governo (obiettivi strategici di Piano) possano trovare concreta attuazione.

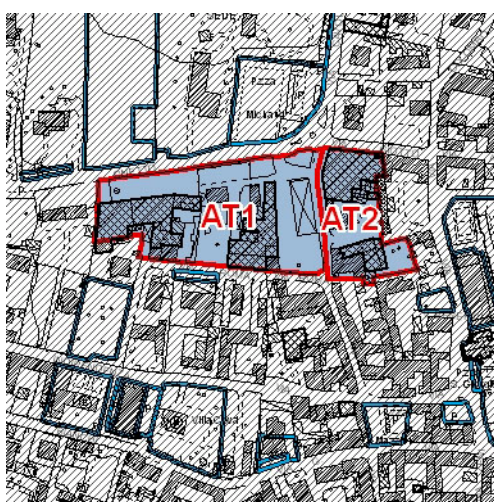
POLITICHE DI INTERVENTO PER I DIVERSI SISTEMI FUNZIONALI	
SISTEMI FUNZIONALI	POLITICHE DI INTERVENTO
RESIDENZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contenzione dello sviluppo dell'area urbana ▪ Tutela e rilancio dei centri storici ▪ Recupero delle superfici esistenti ▪ Mantenimento di elevati standard di qualità edilizia ▪ Integrazione funzionale della residenza
ATTIVITÀ PRODUTTIVE ATTIVITÀ COMMERCIALI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conferma delle aree per attività economiche in attività ▪ Rilancio del sistema economico locale ▪ De-normazione delle aree per attività economiche ▪ Ridefinizione del potenziale insediativo dell'ex strada statale ▪ Conferma e sviluppo del sistema commerciale urbano
MOBILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Istituire forme di compensazione territoriale per le infrastrutture ▪ Definire il ruolo dell'ex strada statale ▪ Risoluzione delle problematiche puntuali delle rete comunale ▪ Organizzazione gerarchica delle strade urbane ▪ Definizione della rete ciclopedonale comunale
SERVIZI DI INTERESSE GENERALE <i>(IN AGGIUNTA A QUELLI RELATIVI ALLA MOBILITÀ)</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzare la nuova sede municipale ▪ Strutturazione e qualificazione della rete dei servizi ▪ Incrementare la dotazione di servizi di interesse generale ▪ Migliorare la qualità dello spazio pubblico ▪ Realizzare una rete di mobilità dolce

Fonte dei dati: DOCUMENTO DI PIANO – 20.0 *Politiche Strategie e Azioni*

Gli ambiti di trasformazione corrispondono ai luoghi prioritariamente deputati all'attuazione delle politiche e delle strategie di governo del territorio,

In coerenza con l'impostazione generale di Piano, il PGT di Jerago con Orago promuove n. 8 Ambiti di Trasformazione Urbanistica, ciascuno con finalità di intervento specifiche, come riassunto nel seguito.

AREA DI TRASFORMAZIONE – AT1 Jerago centro 1



Estratto cartografico

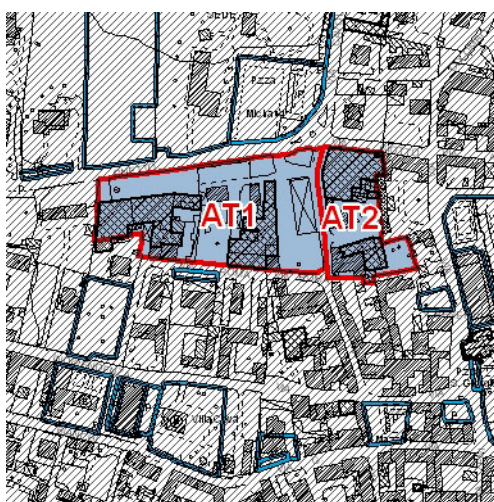
DATI QUANTITATIVI DI BASE

Superficie complessiva del comparto	mq 9.100,00
Superficie territoriale a verde e servizi	20%
Superficie territoriale urbanizzabile	80%

OBIETTIVI

- sviluppo di nuovi spazi pubblici in prossimità del centro di Jerago,
- miglioramento delle connessioni tra il centro di Jerago e le aree pubbliche a nord,
- realizzazione di un insediamento residenziale integrato da altre funzioni urbane, a completamento del tessuto insediativo.

AREA DI TRASFORMAZIONE – AT2 Jerago centro 2



Estratto cartografico

DATI QUANTITATIVI DI BASE

Superficie complessiva del comparto	mq 3.600,00
Superficie territoriale a verde e servizi	10%
Superficie territoriale urbanizzabile	90%

OBIETTIVI

- Ridefinire l'isolato tra le vie Cavour – Giotto – Colombo,
- miglioramento delle connessioni tra il centro di Jerago e le aree pubbliche a nord, mediante la riqualificazione di via Cavour,
- realizzazione di un insediamento residenziale integrato da altre funzioni urbane, a completamento del tessuto insediativo.

AREA DI TRASFORMAZIONE – *AT3-1 Via Milano Ovest*



Estratto cartografico

DATI QUANTITATIVI DI BASE

Superficie complessiva del comparto	mq 6.100,00
Superficie territoriale a verde e servizi	10%
Superficie territoriale urbanizzabile	90%

OBIETTIVI

- realizzazione di un insediamento residenziale integrato da altre funzioni urbane, a completamento del tessuto insediativo.

AREA DI TRASFORMAZIONE – *AT3-2 Via Milano Est*



Estratto cartografico

DATI QUANTITATIVI DI BASE

Superficie complessiva del comparto	mq 11.600,00
Superficie territoriale a verde e servizi	30%
Superficie territoriale urbanizzabile	70%

OBIETTIVI

- localizzare la nuova sede municipale,
- realizzazione di un insediamento residenziale integrato da altre funzioni urbane, a completamento del tessuto insediativo.

AREA DI TRASFORMAZIONE – *AT3-3 Viale Rejna-Via Grandi*



Estratto cartografico

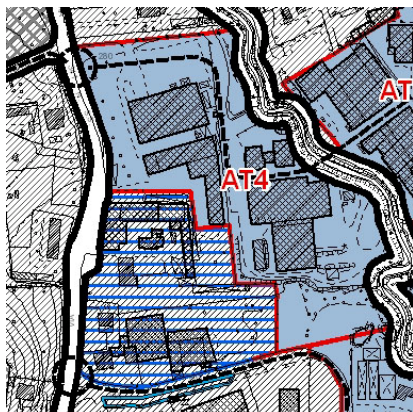
DATI QUANTITATIVI DI BASE

Superficie complessiva del comparto	mq 14.500,00
Superficie territoriale a verde e servizi	30%
Superficie territoriale urbanizzabile	70%

OBIETTIVI

- realizzazione di un insediamento prevalentemente residenziale, eventualmente integrato da altre funzioni urbane, a completamento del tessuto insediativo.

AREA DI TRASFORMAZIONE – *AT4 Ex SS 341*



Estratto cartografico

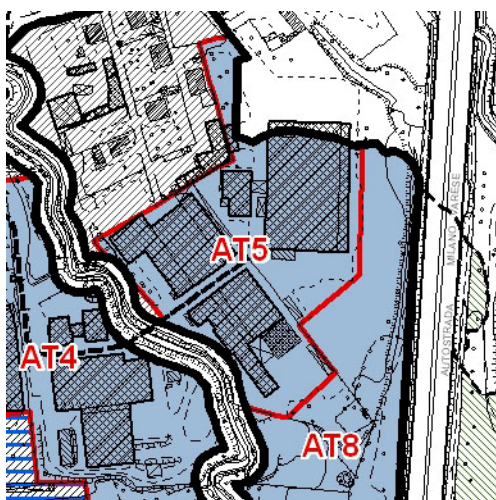
DATI QUANTITATIVI DI BASE

Superficie complessiva del comparto	mq 30.100,00
Superficie territoriale a verde e servizi	30%
Superficie territoriale urbanizzabile	70%

OBIETTIVI

- riqualificare la fascia compresa tra la ex SS 341 e il Torrente Tenore,
- realizzazione di un insediamento polifunzionale per attività economiche.

AREA DI TRASFORMAZIONE – *AT5 Tenore*



Estratto cartografico

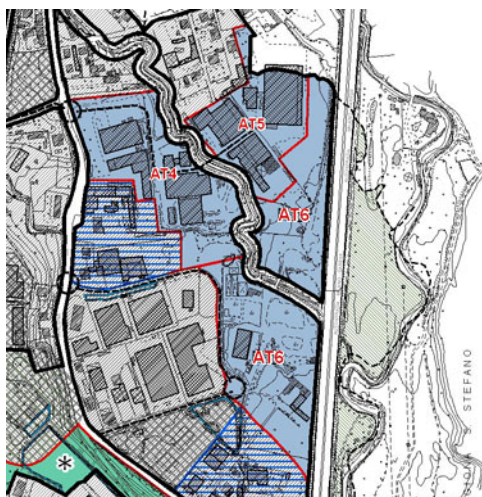
DATI QUANTITATIVI DI BASE

Superficie complessiva del comparto	mq 20.600,00
Superficie territoriale a verde e servizi	30%
Superficie territoriale urbanizzabile	70%

OBIETTIVI

- riqualificare la fascia spondale del Torrente Tenore,
- realizzazione di un insediamento polifunzionale per attività economiche.

AREA DI TRASFORMAZIONE – *AT6 A8 Ovest*



Estratto cartografico

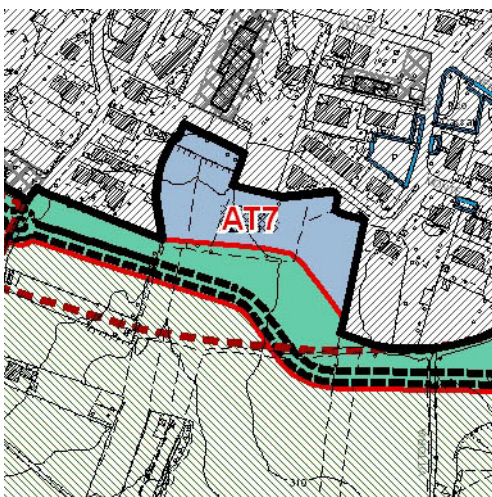
DATI QUANTITATIVI DI BASE

Superficie complessiva del comparto	mq 48.800,00
Superficie territoriale a verde e servizi	70%
Superficie territoriale urbanizzabile	30%

OBIETTIVI

- realizzazione di un insediamento integrato di carattere florovivaistico-commerciale,
- riqualificazione della fascia ad ovest dell'autostrada A8,
- tutela e valorizzazione delle visuali sul castello di Orago.

AREA DI TRASFORMAZIONE – *AT7 Jerago sud 1*



Estratto cartografico

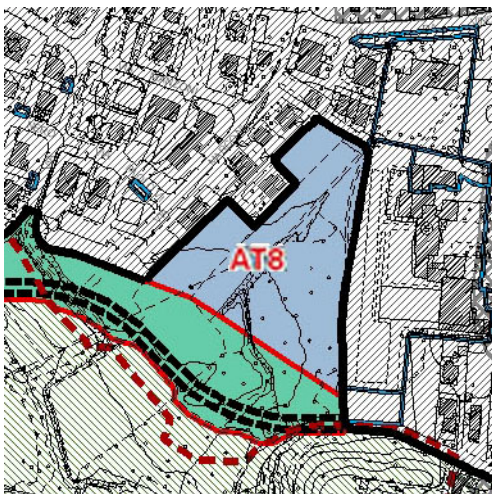
DATI QUANTITATIVI DI BASE

Superficie complessiva del comparto	mq 7.300,00
Superficie territoriale a verde e servizi	30%
Superficie territoriale urbanizzabile	70%

OBIETTIVI

- realizzazione di un insediamento prevalentemente residenziale, eventualmente integrato da altre funzioni urbane, a completamento del tessuto insediativo.

AREA DI TRASFORMAZIONE – *AT8 Jerago sud*



Estratto cartografico

DATI QUANTITATIVI DI BASE

Superficie complessiva del comparto	mq 12.500,00
Superficie territoriale a verde e servizi	30%
Superficie territoriale urbanizzabile	70%

OBIETTIVI

- realizzazione di un insediamento prevalentemente residenziale, eventualmente integrato da altre funzioni urbane, a completamento del tessuto insediativo.

AREE DI TRASFORMAZIONE – prospetto riassuntivo	
Superficie territoriale comunale complessiva	mq 4.006.940,71
Superficie territoriale complessiva AREA URBANA	mq 1.699.170,96
Percentuale territorio comunale già urbanizzato (<i>percentuale Area urb/sup tot</i>)	42 %
Superficie territoriale complessiva AT	mq 164.200,00
Superficie territoriale AT esterni all'AREA URBANA (A77, A78)	mq 19.865,73
Incremento percentuale nuovo territorio urbanizzato (sup. ATU esterni all'AREA URBANA/sup. territoriale complessiva)	0,5 %
Abitanti teorici residenti	ab. 386
Abitanti teorici fluttuanti	ab. 0
Abitanti teorici TOTALE	ab. 386

All'interno del Tessuto Urbano Consolidato (area urbana), il PGT individua, come riassunti nel prospetto seguente:

- aree libere
- aree oggetto di procedimenti di pianificazione attuativa in corso di realizzazione

Il prospetto riassuntivo evidenzia il rapporto tra le aree libere nel TUC (area urbana) e la sua superficie territoriale complessiva.

TESSUTO URBANO CONSOLIDATO (AREA URBANA) – prospetto riassuntivo	
Superficie territoriale comunale complessiva	mq 4.006.940,71
Superficie territoriale complessiva AREA URBANA	mq 1.699.170,96
Percentuale territorio comunale già urbanizzato	42 %
Superficie aree libere intercluse	mq 114.079,14
Incremento percentuale saturazione AREA URBANA (superficie aree libere intercluse/sup. complessiva AREA URBANA)	6,71%
Abitanti teorici insediabili	ab. 367

5.4. ANALISI DI COERENZA INTERNA DELLE DETERMINAZIONI DI PIANO

5.4.1. Coerenza interna tra obiettivi ambientali specifici e determinazioni di Piano

Dall'analisi delle relazioni tra le determinazioni (azioni) di Piano e gli obiettivi ambientali specifici è possibile ricavare una serie di considerazioni relativamente alla coerenza interna di Piano.

In linea generale, si osserva come gli orientamenti progettuali di Piano presentino una complessiva coerenza con gli obiettivi di carattere ambientale specifici del territorio di Jerago con Orago .

Così come già evidenziato nel caso della coerenza esterna, sono da segnalare i numerosi casi in cui le determinazioni di Piano non permettano di esprimere un giudizio di valutazione in merito alla loro incidenza sui criteri ambientali specifici; questo non è dovuto alla mancanza di valide alternative di Piano, quanto più semplicemente alla specificità delle azioni di Piano che inevitabilmente non possono avere relazione sull'altrettanto ben articolata definizione degli elementi ambientali di riferimento. E' il caso, ad esempio, delle azioni di Piano legate alla riorganizzazione e riqualificazione dei servizi: la valutazione positiva di tali azioni è evidente, anche se non traspare con efficacia dalla matrice di confronto con gli obiettivi ambientali.

In merito alla valutazione di come si articoli questa coerenza, bisogna notare come i sistemi funzionali in riferimento i quali si rileva maggior coerenza sono rappresentati dalla MOBILITÀ, dal SISTEMA INSEDIATIVO, dal SISTEMA ECOLOGICO e dal PAESAGGIO URBANO ED EXTRAURBANO.

In riferimento al SISTEMA INSEDIATIVO, la definizione dell'area urbana entro cui contenere l'espansione insediativa e l'individuazione di aree di trasformazione localizzate in corrispondenza delle aree dismesse e dei vuoti urbani appaiono tra i valori fondanti del Piano.

Per quanto riguarda gli obiettivi ambientali in riferimento al sistema PAESAGGIO URBANO ED EXTRAURBANO, le azioni per la tutela ed il rilancio dei nuclei antichi -anche attraverso la valorizzazione degli spazi pubblici e la promozione della sostituzione degli edifici per attività produttive- ha relazione con l'obiettivo della conservare gli elementi di qualità architettonica ed edilizia dei nuclei di antica formazione con l'istituzione di una specifica disciplina per l'orientamento progettuale verso tipologie edilizie compatibili con i caratteri del paesaggio locale.

Gli obiettivi di Piano inerenti il SISTEMA ECOLOGICO, atti a promuovere il PLIS della Valle del Boia e la connessione con il sistema ecologico provinciale, intrattengono relazione diretta con gli obiettivi ambientali specifici riguardanti il contesto naturalistico, gli ecosistemi e le reti ecologiche (a scala comunale e provinciale).

Ancora, in tema di MOBILITA' le azioni di ridefinizione della viabilità locale e gerarchizzazione della rete stradale urbana raggiungono l'obiettivo dell'attuazione di interventi di adeguamento funzionale della viabilità.

Da ultimo, la presente analisi di coerenza interna valuta positivamente il fatto che nessuna azione di Piano manifesti incoerenza rispetto agli obiettivi ambientali.

In conclusione, la valutazione effettuata restituisce una connotazione pienamente positiva circa la sostenibilità delle determinazioni di Piano con i dati ambientali in cui si collocano le azioni di Piano.

5.5. LA VALUTAZIONE DELLE DETERMINAZIONI DI PIANO

Con riferimento alle previsioni di Piano in precedenza elencate, si evidenziano le seguenti considerazioni circa gli effetti attesi sui principali indicatori ambientali per il territorio comunale di Jerago con Orago.

Consumo di suolo

Le azioni di Piano promosse dal PGT di Jerago con Orago prevedono l'individuazione di aree di trasformazione da localizzarsi prioritariamente in corrispondenza di aree dismesse e dei vuoti urbani; tali previsioni non sono computabili, pertanto, in termini di consumo di suolo libero, configurandosi come riqualificazioni di porzioni del tessuto urbano consolidato.

Le previsioni urbanistiche relative agli AT1 e AT2 promuovono la riqualificazione di ambiti in prossimità del centro di Jerago con la progettazione di insediamenti residenziali integrati da altre funzioni urbane, a completamento del tessuto urbano consolidato.

Le medesime finalità (realizzazione di insediamenti prevalentemente residenziali, eventualmente integrati da altre funzioni urbane) sono perseguite dagli ambiti AT3 (AT3-1, AT3-2, AT3-3), localizzati in Via Milano e vicinanze; la progettazione di tali ambiti (in uno dei quali è prevista la realizzazione del nuovo polo comunale) avverrà in modo sinergico. L'ambito AT3-2 parzialmente libero si configura quale vuoto urbano in un contesto già edificato, a confine con l'asse ferroviario che attraversa il territorio comunale; l'ambito AT3-3 presenta connotati di maggiore qualificazione in quanto attualmente libero da edificazione in un contesto densamente urbanizzato: a sua volta la sua trasformazione può tuttavia configurarsi quale occasione di connotazione e qualificazione urbana del contesto.

Gli ambiti di trasformazione AT4, AT5, AT6, che interessano la fascia spondale del Tenore, si configurano anch'essi quali interventi di riqualificazione del tessuto urbanistico senza consumo di suolo.

Da ultimo, gli ambiti di trasformazione maggiormente sensibili sono individuati negli AT7 e AT8, che prevedono la realizzazione di insediamenti a carattere residenziale (integrati da altre funzioni, verde e servizi) in aree attualmente libere da edificazione in corrispondenza della frangia di transizione tra il margine urbanizzato meridionale (Jerago Sud) e le fasce agricole e boscate limitrofe.

Ove opportunamente accompagnate da interventi di qualificazione e compensazione ambientale, anche sotto il profilo vegetazionale e fruitivo, tali trasformazioni possono divenire occasioni di favorevole completamento del tessuto insediativo esistente.

Bilancio idrico

In via preliminare non si sono ravvisati elementi di attenzione riferiti ai nuovi profili di consumo e smaltimento delle risorse idriche derivanti dalle previsioni urbanistiche in esame.

Gli approfondimenti relativi ad eventuali elementi di attenzione o criticità, derivanti dagli approfondimenti relativi al bilancio idrico nella situazione esistente ed in relazione alle previsioni di trasformazione urbanistica del PGT, sono contenute nell'allegata documentazione di supporto geologico al Piano, non ancora completata al momento della redazione del presente Rapporto Ambientale.

Viabilità e traffico autoveicolare

Le scelte localizzative di pianificazione urbanistica devono essere analizzate anche in via preliminare in relazione alle potenziali interferenze con il sistema della mobilità, per poter prevedere i casi di potenziale conflitto in prossimità degli ambiti di Piano e suggerire interventi per migliorar/implementare il sistema della viabilità e della sosta esistenti.

Nel corso della valutazione ambientale si è esaminato l'effetto delle trasformazioni previste dal Documento di Piano rispetto ai potenziali incrementi dei flussi veicolari, per escludere potenziali elementi di criticità introdotti dalle azioni di Piano.

Le schede relative ai singoli AT evidenziano, tra gli elementi progettuali di interesse pubblico o generale, gli interventi da prevedere in riferimento a: mobilità di scala sovralocale; gerarchia e razionalizzazione della viabilità locale attraverso nuovi interventi (rotatorie, opere per la moderazione del traffico, nuovi tracciati viari); determinazione della disponibilità di aree di sosta e dimensionamento progettuale dei parcheggi pubblici (in contesto residenziale e non).

Inoltre, per le aree di maggior impatto urbanistico, le direttive specifiche in materia di viabilità e traffico inserite nelle schede AT prevedono che la realizzazione delle previsioni sia subordinata *"all'esecuzione di studi sulla viabilità e sul traffico finalizzati alla verifica di compatibilità tra i volumi di traffico generati dal nuovo insediamento e la capacità della rete esistente. In caso di esiti di non compatibilità, l'attuazione delle previsioni in capo all'area di trasformazione è subordinata all'esecuzione di interventi di miglioramento delle infrastrutture stradali e/o di moderazione del traffico, necessari per il conseguimento della compatibilità tra previsioni e capacità della rete."*

Per approfondimenti si rimanda alle note di cui al paragrafo seguente relative ai singoli ambiti di trasformazione.

Esposizione della popolazione all'inquinamento acustico ed elettromagnetico

Le scelte di pianificazione urbanistica devono essere verificate in relazione alle caratteristiche di clima acustico delle aree interessate, al fine di limitare preventivamente i casi di potenziale conflitto tra le funzioni da insediare ed i livelli acustici preesistenti o attesi.

Le schede dei singoli AT previsti dal PGT forniscono direttive specifiche in materia di acustica ambientale, richiamando gli adempimenti di legge previsti per gli interventi sensibili al rumore (valutazione del clima acustico) e per quelli a cui si accompagnano nuove sorgenti di emissione (previsione di impatto acustico).

In particolare sono previste avvertenze per l'ambito di trasformazione AT6 compreso nella fascia di pertinenza acustica dell'autostrada A8 e per l'ambito AT3-2 compreso nella fascia di pertinenza acustica della ferrovia.

In generale: *"Per quanto attiene alle destinazioni d'uso non residenziali, è fatto obbligo di redazione degli atti necessari per la previsione di impatto acustico ai sensi dell'art. 8 della L. 447/1995, secondo le prescrizioni della DGR 7/8318 dell'8/03/2002."*

Con riferimento all'esposizione degli ambiti di trasformazione ai fenomeni di inquinamento elettromagnetico, è possibile escludere già in via preliminare l'esigenza di approfondimenti in sede di progettazione definitiva per la maggior parte degli AT.

Sono esplicitate specifiche direttive in materia di inquinamento elettromagnetico nelle schede degli AT in cui si ravvisa la presenza di fonti di possibile inquinamento elettromagnetico per la presenza della ferrovia e elettrodotto.

Nei casi segnalati nelle schede progettuali *"l'esecuzione delle previsioni in capo all'area di trasformazione è subordinata alla valutazione dei valori del campo elettromagnetico e al rispetto dei valori di attenzione vigenti."*

Elementi del paesaggio

In relazione agli obiettivi di salvaguardia degli elementi del paesaggio, le previsioni di Piano individuano elementi di attenzione per quanto riguarda gli ambiti di trasformazione posti lungo la fascia spondale del Torrente Tenore ed in corrispondenza della fascia di transizione tra il margine urbanizzato Sud di Jerago e le aree agricole e boscate limitrofe.

Nelle singole schede progettuali sono indicate le opere previste per la riqualificazione della fascia spondale del Torrente, tra cui opere di sistemazione *"a verde, i cui caratteri vegetazionali dovranno essere compatibili con i canoni del paesaggio fluviale e con le condizioni di sicurezza idraulica da garantire in caso di esondazione"* e realizzazione di attrezzature pubbliche quali *"percorsi e spazi per il gioco e il tempo libero."*

In generale, la progettazione delle opere in questi ambiti dovrà presentare requisiti tali da costituire occasione di qualificazione architettonica ed urbanistica per l'intero contesto di inserimento, che compensi gli impatti sugli elementi del paesaggio afferenti al sistema vegetazionale ed agricolo.

5.5.1. Considerazioni di sintesi circa i possibili effetti sull'ambiente

La lettura di sintesi dei potenziali effetti sui diversi sistemi ambientali - da compiersi necessariamente secondo una visione d'insieme, coerente con il livello strategico di scala urbanistica proprio della VAS - restituisce un quadro nel quale le previsioni del Documento di Piano risultano correlabili ad una complessiva sostenibilità ambientale, valutata in relazione agli obiettivi strategici più generali del nuovo strumento urbanistico.

L'analisi dei possibili effetti significativi sull'ambiente è stata condotta attraverso lo studio delle relazioni tra obiettivi e determinazioni di Piano e le sensibilità e criticità ambientali del territorio in esame, come in precedenza descritte: posto che gli obiettivi ambientali sono stati individuati anche sulla base delle criticità ambientali evidenziate, numerose sono le analogie che si riscontrano tra tale analisi e la precedente riferita alle relazioni tra determinazioni di Piano ed obiettivi ambientali.

Si rilevano casi in cui gli obiettivi e le determinazioni di Piano permettono di esprimere un giudizio di valutazione solo preliminare in merito alla loro incidenza sul contesto ambientale; pertanto le azioni di Piano corrispondenti dovranno essere necessariamente accompagnate da ulteriori valutazioni ambientali in sede di progettazione degli interventi in modo da garantire la coerenza degli stessi con il loro contesto attuativo.

Si rilevano elementi di attenzione con riferimento alle AT in prossimità della fascia spondale del Torrente Tenore ed a quelle che interessano l'ambito di frangia tra le porzioni meridionali del tessuto urbano esistente e gli areali agricoli/boschivi adiacenti.

L'attuazione degli scenari urbanistici individuati dal Documento di Piano sarà comunque da subordinarsi alle valutazioni di sostenibilità ambientale e paesaggistica delle specifiche formulazioni progettuali, non disponibili nella fase di pianificazione urbanistica generale.

Poste queste premesse - e tenuto conto delle condizioni introdotte rispetto all'attuazione delle trasformazioni - la valutazione effettuata restituisce una connotazione di complessiva sostenibilità delle determinazioni di Piano sul contesto ambientale interessato.